



## Dilettanti Le promesse in serie C2

In attesa che si completi, domenica prossima, il girone I e, si recuperi, del girone G, la gara fra Cavese e Sanità e, nel girone H, lo spareggio fra Tricase e Nuova Nardò, queste le società promosse in C2, che si contenderanno il titolo di campione d'Italia. Girone A: Viareggio. Girone B: Biellese. Girone C: Albinese. Girone D: Mantova. Girone E: Castel San Pietro. Girone F: Astrea.



Heribert Proepper/Ap

## Pareggio stentato per il Bayern di Trapattoni

Il Bayern Monaco ha perso una grande occasione per avvicinarsi allo scudetto: nel posticipo del campionato tedesco ha pareggiato 3-3 nel derby con il modesto 1860 Monaco e non ha approfittato del pareggio ottenuto dal Bayer Leverkusen a Moenchengladbach. A quattro giornate dal termine il Bayern di Monaco ha soltanto tre punti di vantaggio sul Bayern Leverkusen.

## I cori razzisti dei tifosi del Padova

Cori razzisti dei tifosi del Padova, impegnato nello scontro casalingo con il Cesena, nei riguardi dei nigeriani Mohammed e Garba che la società veneta ha avuto in prestito dalla Juventus. Già in occasione di Padova-Brescia, gli ultras padovani avevano eseguito cori contro i due giocatori nigeriani, imbrattando i muri della sede della società euganea con scritte offensive.

## Carolina, regina del gol avvocata e telecronista

Una tripletta e per Carolina Morace è stata una altra giornata indimenticabile. La bomber veneta infatti, ha conquistato, con la casacca del Modena, il suo undicesimo personale scudetto, battendo con le sue compagne di casacca gialloblu, nella ventisettesima giornata di campionato, le padrone di casa del Riva Cbp Inox per 5 a 1, una vittoria che ha consentito alle emiliane, di staccare definitivamente le indomite inseguitrici della Torres Fos.

Un primato nel primato, perché con i tre gol realizzati ieri, Carolina Morace ha raggiunto quota 41, abbattendo così un altro record (che lei stessa deteneva), quello del muro delle 40 reti. Bottino tra l'altro ancora rimpinguabile visto che al termine della stagione mancano ancora tre giornate.

L'undicesimo tricolore di Carolina Morace porta la firma del Modena, rampante formazione approdata alla massima serie soltanto nella passata stagione. Nello scudetto emiliano l'impronta della centravanti è indelebile. La squadra allenata da mister Berselli ha un ruolino di marcia a dir poco trionfale: il club ha inanellato 22 successi, ha pareggiato quattro volte e ha dovuto recriminare su una sola sconfitta. Le reti realizzate dal club emiliano sono state 79 (la Morace ne ha siglate due più della metà), con una media di circa tre gol a partita; sedici appena quelle subite, che testimoniano una difesa impenetrabile. La formazione gialloblu oltre alla talentuosa centravanti che veste la maglia azzurra da più di dieci anni, vanta molte altre superquote calciatrici, a partire dalle colleghe nazionali Tesse, Salmasso e Bavagnoli (che la seguono fedelmente nel suo errabondare di successi), fino alla giovanissima e promettente Tommasi, autrice di ben sedici centri in questa stagione all'apparenza irripetibile, per il Modena e per la stessa cannoniera.

Per Carolina Morace dunque, stretta nella morsa degli impegni universitari (Giurisprudenza) e televisivi (commentatrice del rotocalco sportivo su Tmc), è arrivato l'undicesimo scudetto, bello sicuramente come i dieci precedentemente conquistati, dal primo che la centravanti si è cucito sulle maglie della Lazio, formazione che l'ha catapultata al successo, a quelli conquistati alla corte di patron Zambelli, alla Reggina, al Milan, alla Torres Fos, alla Acf Agliana fino ad arrivare a quello della passata stagione, vinto con le maglie del Verona, sponsorizzato dal «cane fantasma», Guenther.

Luigi Scardigli

Con il successo di ieri i toscani si sono portati al secondo posto e il sogno promozione si fa più concreto

# L'Empoli in vista della A Superato l'esame Reggina

DALL'INVIATO

EMPOLI. Luciano Spalletti, tecnico dell'Empoli, è uno che non ama mandare a dire le cose e nascondersi dietro l'arte della diplomazia. All'indomani della vittoria ottenuta in trasferta col Chievo, disse chiaramente che se il suo Empoli avesse vinto anche contro la Reggina, la serie A a quel punto sarebbe stata difficile da perdere. Detto fatto e i suoi giovanotti non se lo sono fatto ripetere due volte e hanno infilato il decimo risultato utile consecutivo che li ha proiettati al secondo posto del campionato cadetto. Spalletti è anche un tipo da non guardare il calendario. Mai. Le partite vanno giocate domenica dopo domenica - ripete - e quando le partite sono da vincere, vanno vinte. Indipendentemente dall'avversario. Senza mai dire: «anche se non facciamo risultato stavolta, lo faremo la prossima». I suoi ragazzi hanno sposato appieno questa filosofia e allora si capisce bene perché l'Empoli è in piena lotta per la promozione in serie A. Sì, serie A. Una parola che adesso nella cittadina toscana possono pronunciare senza venir giudicati come inguaribili ottimisti o eterni sognatori o ancora, nostalgici dell'avventura azzurra nella massima divisione negli anni ottanta.

Ieri l'Empoli ha vinto. Come era nel pronostico (anche se in serie B mai niente è scontato) con un risultato che poteva assumere tranquillamente proporzioni più ampie, ed ha incamerato tre punti pesantissimi. Ma la giornata di ieri è stata tutta a favore della Spalletti Band: il Brescia capolista è caduto a Salerno, il Lecce non è andato oltre il pari e dietro le altre si divertono a farsi gli sgambetti. Cosciché, numeri alla mano, la testa della classifica dista appena due punti, ma quello che più conta è che la quinta posizione è lontana ben otto punti. Un margine di grande (anche se non assoluta) sicurezza, quando mancano appena sei turni alla fine e i punti in palio sono diciotto. C'è poi un aspetto che alla lunga può rivelarsi determinante. Dalla sua l'Empoli ha un'arma che le altre pretendenti

## EMPOLI-REGGINA 1-0

EMPOLI: Balli, Cozzi, Baldini, Bianconi, Dal Moro, Tricarico, Pane (41' st Bertarelli), Fiacini, Martusciello, Esposito (34' st Giampieretti), Cappellini (18' st Amoroso). (12 Gazzoli, 13 Ciccone, 19 Toni, 29 Di Stefano).

REGGINA: Scarpi, Atzori, Montalbano (40' st Napoli), Napolitano, Poli, Giacchetta, Perrotta (11' st Bitetti), Sesia, De Vincenzo, Marino, Pasino.

(22 Belardi, 10 Dionigi, 26 Iacobelli, 30 Buesi).

ARBITRO: Racaluto di Gallarate.

RETE: nel pt 9' Cappellini.

NOTE: angoli 5-3 per l'Empoli. Recupero: 1' e 6'. giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori: 6.000. Ammoniti: Montalbano, Atzori, Bianconi e Martusciello per gioco falloso, Napolitano per proteste.

sembrano non avere: l'entusiasmo. Quella spregiudicatezza che è la caratteristica di chi non ha nomi altisonanti, senza pedigree. Gente giovane che viene dalla serie C (accoppiata promozione-Coppa Italia) e che ha una gran voglia di crescere ancora. Senza fare calcoli, senza ricorrere ad alchimie particolari o a tattiche che troppe volte snaturano il vero significato del calcio. Invece Empoli chiva in campo si diverte e, di conseguenza, fa divertire anche il pubblico. Le "meline" cui spesso si ricorre per far scorrere il cronometro, non abitano a Empoli. Anche quando la squadra è in sofferenza la medicina per superarla è quella di correre ancor più, di giocare palloni su palloni, per cercare di andare in gol. Sempre e comunque.

È stato così per tutto il campionato e si è ripetuto anche ieri. Il gol-partita è arrivato dopo appena nove minuti, quando Cappellini ha pennellato una punizione che ha lasciato di stucco il portiere calabrese Scarpi e poco prima Dal Moro aveva colpito il palo. Senza Biringelli (squalificato) l'Empoli si è disposto col consueto 4-4-2, con i corazzieri Bianconi e Baldini a presidiare il centro della difesa, Cozzi e Dal Moro sulle corsie esterne. A centrocampo Pane a ispirare la manovra, Fiacini a intendere, Martusciello e Tricarico a correre, rincorrere, fare pressing. Davanti Cappellini ed Esposito. Dall'altra parte una Reggina che invece chiedeva punti salvezza ma che

è scesa al "Castellani" un po' troppo rinunciataria con Dionigi in panca. Nel corso dei novanta minuti una sola occasione degna di nota da parte della squadra di Guerini (un ex): un colpo di testa di Atzori sul quale Balli ha compiuto l'unico intervento della giornata. Poi è stato solo e soltanto Empoli.

Dopo il gol gli azzurri hanno continuato a premere sull'acceleratore e per Scarpi (il migliore della Reggina) il lavoro non è mancato. Per due volte Esposito ha la palla buona, ma la prima conclusione finisce alta e sulla seconda è bravo Scarpi. Il numero si ripete in altre due occasioni quando riesce a sventare due tiri ravvicinati di Tricarico e Fiacini.

Non cambia la musica nella ripresa. L'Empoli teme, nonostante la netta supremazia, che la Reggina possa fare il colpaccio. Prima Cappellini (punizione fotocopia di quella del gol) manda fuori di pochissimo, poi Scarpi show prosegue su tiri di Esposito e Dal Moro. Nel finale la Reggina prova ad alleggerire la pressione, ma l'Empoli, pur arretrando il baricentro, non corre rischi.

I sei minuti di recupero indicati dall'arbitro servono solo a rivedere in campo dopo due mesi e mezzo l'empoliese Bertarelli. Al fischio finale il pubblico intona un: "Tormerem in serie A". Come dargli torto.

Franco Dardanelli

## Brescia Ko



## Salernitana a valanga sulla rilassata capolista

ben tre incassati nella prima mezzora. Per il Brescia è stata una sorta di regalo ai campani, che ora possono tirare un sospiro di sollievo nella dura lotta per non retrocedere. reja può stare comunque tranquillo: la sua squadra è in testa alla classifica, distanzia di due punti l'Empoli e di ben dieci punti la quinta di classifica. Tenendo conto che passano nella massima serie le prime quattro di classifica, si può dire che per il Brescia sia ora solo una formalità. Purché giornate così negative restino un'eccezione.

L'allenatore del Brescia, Edoardo Reja, non deve essere rimasto molto contento della prestazione della sua squadra in casa della Salernitana. I lombardi sono usciti dal campo con ben quattro gol al passivo, contro uno solo all'attivo. E per di più,

Due squadre alla ribalta in serie B. Una è il Bari di quel Fascetti cui andrebbe fatto un monumento. E invece l'hanno contestato sino a ieri l'altro. Lui dritto per la sua strada, burbero anche più del solito. L'altro è una matricola, l'Empoli di Spalletti, che non si vergogna a dire che nel suo calcio non c'è nulla di nuovo e che quel che sa l'ha copiato da altri. Il Bari ha battuto ieri il Pescara (al suo quarto ko in fila, ma gli uomini di Delio Rossi sono usciti a testa alta), imponendosi 2-1 (a segno Volpi, Ingesson su rigore e Margiotta) conquistando così il quinto successo consecutivo. Il segreto? Fascetti ha seguito il suo istinto, la sua competenza, infischiodosene dei tifosi che non gli perdonavano il fatto di non aver chiesto rinforzi alla società. Quel Bari che sembrava destinato a vivacchiare a metà classifica, si è invece prodotto in una rimonta che adesso lo inietta al quarto posto con il Genoa che sabato sera aveva strappato un Torino ordinato e preciso nel primo tempo ma costretto in 9 per oltre mezz'ora nella ripresa (3-0 il finale di Marassi). L'Empoli, che ha raccolto 7 vittorie e tre pareggi da quando il 23 febbraio piegò lo stesso Torino, ha superato il Lecce che a Cosenza ha pareggiato senza gol. L'impressione è comunque che anche i pugliesi siano vicinissimi alla serie A (dopo aver dominato a lungo), con la formazione di Spalletti e naturalmente col Brescia di Reja che ieri all'Arcchi a subito una dura lezione dalla Salernitana che si è imposta 4-1 centrando un successo importantissimo. In alto, pronto riscatto del Chievo che aveva perso domenica scorsa l'imbattibilità dopo 17 giornate (per mano dell'Empoli, guarda caso). Ne ha fatto le spese il Ravenna che al Benelli subisce una sconfitta grave (i veneti, per inciso, non avevano mai vinto fuori, quest'anno). Premiata dopo tanta sfortuna la grinta della Cremonese (2-1 a Foggia), pari fra Palermo e Lucchese, Padova si conferma campo stragato per il Cesena che pure fuori casa non stava affatto andando male. Punto da non disprezzare per il Castel di Sangro contro il Venezia.

[Simone Monari]

La squadra emiliana fallisce l'ennesimo rigore e naufraga contro la concreta Pistoiese

# Il Brescello affonda a Pistoia

PISTOIA. Il Brescello perde a Pistoia l'ennesimo tram per la serie B, e per la quinta volta consecutiva i ragazzi di mister D'Astoli vedono il Treviso allontanarsi per colpa di un calcio di rigore fallito. Quando una squadra come quella emiliana, pur giocando spesso meglio degli avversari, costruendo diverse palle gol a partita e correndo dall'inizio alla fine, è recidiva in un errore così clamoroso, non le rimane che battersi il petto e recitare la mea culpa.

La Pistoiese, dal canto suo, altro non ha fatto che avvantaggiarsi clinicamente di quanto i gialloblu le hanno regalato su un piatto d'argento. Ovvero la possibilità di sfruttare il nervosismo dei reggiani, i quali, una volta sbagliato il gol del vantaggio, hanno perso la testa. Il risultato sta tutto nel primo tempo, allorché quando Tedeschi al 16' scarta anche il portiere e viene atterrato in piena area. Il direttore di gara non ha dubbi nell'indicare il penalty, ma Bertolotti, reduce da due precedenti errori dagli undici metri non è

tranquillo a sufficienza. Si presenta una prima volta alla conclusione e realizza, spiazzando Sarno. Il signor Cardella di Torre del Greco vede però il centrocampista canarino che interrompe la propria rincorsa, e fa ribattere il rigore. Bertolotti cambia angolo, scaglia il pallone a destra stavolta: ma il numero uno toscano intercetta la traiettoria e salva la sua porta. Il Brescello cerca di non lasciarsi condizionare, costruisce altri due splendidi assist che però non vengono finalizzati come invece meriterebbero. Ancora Bertolotti, e Tedeschi, graziano la Pistoiese, che a quel punto s'accorge di avere di fronte un'antagonista in difficoltà, e ne approfitta.

Il gol dei padroni di casa è una svista autentica e colpevole del portiere reggiano Borghetto, che sul colpo di testa di Caruso battezza la palla fuori, salvo poi ritrovarsi a raccogliertela in fondo al sacco. È il 46' della prima frazione di gioco, e per gli ospiti il colpo si rivela mortale. Nella ripresa la Pistoiese infatti

controlla il match, il Brescello invece se lo vede sfuggire di mano. Mister D'Astoli s'infuria a tal punto che al 63' eccede nell'urlo e nello sbarrarsi, e viene cacciato dal terreno di gioco anzitempo. Il direttore di gara è costretto ad assumere il ruolo di protagonista assoluto estendendo cartellini gialli a ripetizione.

I reggiani mandano in campo altre due punte: giocano a lungo con un reparto avanzato composto da tre attaccanti ed un trequartista; contribuendo così ad intasare le vie offensive al punto che si rivelano troppo percorse perché i canarini possano sfruttarle. Al 76' Graziani, lanciato in contropiede, calcio sul palo una sfera che avrebbe potuto sancire il 2 a 0. Sarebbe stata forse una punizione troppo severa, ancorché esemplare, per un Brescello sciupone dagli undici metri oltre ogni limite del buon gusto calcistico.

Giovanni Vignali

## IL PUNTO DELLA C.

## Il Fidelis Andria festeggia l'immediato ritorno in B

Domenica da ricordare per la Fidelis Andria promossa in serie B a due giornate dal termine. E a breve dovrebbe replicare il Treviso. Nel girone A di serie C1 la sconfitta del Brescello a Pistoia dà infatti tranquillità agli uomini di Pillon che, nonostante il calo evidente, sono adesso ad un passo dalla promozione diretta con quattro punti di vantaggio a due giornate dal termine (ieri 0-0 a Como). Per i play off c'è ancora da lottare. Il Monza ha pareggiato a Ferrara con la Spal (i brianzoli vincevano 2-1 dopo i primi 45 minuti di gioco), il Carpi ha subito una sconfitta pesante a Prato. La formazione di Esposito si è imposta 2-1 e adesso è in rimonta, con 48 punti, tre in meno della squadra di De Canio e del Saronno che vincendo a Siena (unico colpo esterno) ha compiuto un importante passo avanti. Nelle zone basse importante successo del Modena che grazie ad una magia di Grabbi (punizione da oltre 20 metri) ha battuto lo Spezia che saluta la compagnia e retrocede. Il quadro play out non è comunque delineato.

Ci andranno probabilmente l'Alzano (1-1 a Fiorenzuola) e il Novara (1-1 nel derby con l'Alessandria). Gli altri due posti sono adesso occupati dalla Spal (che domenica andrà a Treviso) e dalla Pistoiese di Catuzzi, la squadra più in forma del momento che proverà adesso a recuperare tre punti al Modena. Nel girone B festa grande per la Fidelis Andria che a due giornate dal termine festeggia la promozione in serie B. Tripudio in una città vestita a festa, colorata di biancoazzurro, una città che aspettava con ansia l'esito della sfida con il Giulianova di Giorgini. È andata bene, gli abbruzzi sono stati sconfitti in casa (1-2), l'Ancona che poteva sperare in una rimonta difficile ha perso 1-0 col Sorra. Hanno vinto anche Juve Stabia (1-0 all'Avellino) e Spezia (1-0 a Trapani). Sconfitta dell'Ischia contro il Catania, il Casarano di misura supera la Nocera. Il Savoia, battendo l'Avellino mantiene la terza posizione.

S.M.